

indotto a presentare l'interrogazione, adottare il provvedimento invocato significherebbe fare un salto nel buio, poichè non ancora si può sapere quali conseguenze potrebbe avere per l'avvenire tale provvedimento, tenuto anche presente che gli orfani non possono essere di famiglie il cui capo abbia appartenuto alle classi dai 20 ai 35 anni. Le classi anziane, in cui poteva essere il padre di qualcuno di coloro che appartengono a classi sottoposte ad immediata chiamata, non parteciparono alle operazioni di guerra se non in linea eccezionale, e da principio generalmente furono tenute a prestare servizio territoriale.

Quindi è assai limitato oggi il caso di un coscritto il quale sia figlio di qualche soldato morto in guerra. Ma per l'avvenire aumenterà considerevolmente questo numero, e coll'andare avanti negli anni potrà diventare un numero importante. Noi non sappiamo quindi, quale possa essere l'effetto della riduzione di ferma per costoro ai fini del reclutamento e della forza che è necessaria mantenere permanentemente sotto le armi.

Per queste considerazioni, ritengo che per ora sia prematuro che il Governo possa prendere impegni. Come si è fatto l'anno scorso con una circolare per ridurre ad 8 mesi il periodo della ferma per coloro, che si sono trovati nelle condizioni indicate dall'onorevole interrogante, potremo provvedere per l'avvenire alla loro sorte o con una circolare, o, quando verrà in discussione la conversione del decreto, se la Camera vorrà introdurre disposizioni positive nella legge, il Governo si atterrà alle medesime.

PRESIDENTE. L'onorevole Giavazzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIAVAZZI. Non ho nulla in contrario a rimandare le osservazioni di merito al momento in cui si discuterà il decreto in riguardo al quale ho presentato l'interrogazione. Però vorrei raccomandare all'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra che mi desse non soltanto affidamento che provvederà per ora, per la nuova leva, con una circolare come ha fatto l'anno scorso, ma che riducesse non soltanto a otto mesi, ma a tre mesi il servizio di questi soldati che, come egli stesso ha riconosciuto, non sono in gran numero. Il provvedimento, quindi, non può avere influenza su l'ordinamento dell'esercito, tanto più che bisogna togliere questa stridente ingiustizia che appare dalla disposizione stessa del regolamento, in quanto essa dà diritto alla riduzione della ferma

a tre mesi anche a quei coscritti che ebbero semplicemente un fratello pensionato a causa di ferite di guerra, e che, quindi, non è stato tolto alla potenzialità economica della famiglia.

Non si tratta dunque soltanto di una questione di sentimento, del resto anche essa rispettabile, ma di casi in cui il vero capo della famiglia è morto in guerra. È vero che il decreto non considera il caso dei figli dei morti in guerra, ma secondo la lettera del decreto si verrebbe, per effetto di questa omissione, a privare per questo periodo della leva, la famiglia anche dell'unico sostegno valido, che intanto le rimane.

Riservandomi di riparlare e di presentare apposito emendamento quando verrà in discussione il decreto, vorrei pregare il sottosegretario di Stato a considerare queste ragioni, e di dare assicurazione che intanto emanerà un provvedimento, sia pure in forma di circolare, che riduca la ferma di questi giovani, che sono pochissimi, a tre mesi di servizio. (*Approvazioni al centro*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Farinacci, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere se è tollerabile che il prefetto di Cremona, durante il periodo di agitazione, si recasse a Soresina a fare omaggio a don Sturzo riconfermando così il suo appoggio, come per il passato, alle imprese pazzesche dell'onorevole Miglioli ».

. Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere come intenda provvedere - poichè il ritardo nell'inviare un commissario farebbe ritenere che egli non voglia ricorrere a questo mezzo - per ristabilire l'imperio della legge e la serietà dell'insegnamento nell'amministrazione scolastica della città di Messina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere

ANILE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Posso assicurare l'onorevole Di Cesarò che il provvedimento è stato già preso.

Proprio stamane è stato firmato il decreto, e il commissario partirà fra giorni per svolgere l'inchiesta che l'onorevole interrogante desidera.

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.